



NOVA Rassegna Stampa - n°16 - 30/11/2011

# RASSEGNA STAMPA

---

*DAL 11 Novembre al 30 Novembre 2011*



<b>ADOZIONI DALL'ITALIA</b>	
<b>Potenza: esperienze a confronto sulle adozioni</b> Data: 15/11/2011 – Fonte: <a href="http://www.basilicatanet.it">http://www.basilicatanet.it</a>	3
<b>Le adozioni resistono ai tempi della crisi A scoraggiare le famiglie i tempi lunghi</b> Data: 17/11/11 - Fonte: <a href="http://www.ilgiorno.it">http://www.ilgiorno.it</a>	4
<b>Adozione: arriva una guida semplice</b> Data: 17/11/11 - Fonte: <a href="http://www.improntaquila.org">http://www.improntaquila.org</a>	5
<b>Tutti i quartieristi a Porta Sant'Andrea per "La Carovana del Cuore"</b> Data: 17/11/11 - Fonte: <a href="http://www.areznotizie.it">http://www.areznotizie.it</a>	6
<b>Ancona, il 24 e 25 novembre due appuntamenti dedicati alla famiglia</b> Data: 21/11/11 - Fonte: <a href="http://www.anconanotizie.it">http://www.anconanotizie.it</a>	7
<b>Minori: E. Romagna, Luigi Fadiga nuovo garante regionale infanzia</b> Data: 22/11/2011 - Fonte: <a href="http://www.agi.it">http://www.agi.it</a>	8
<b>Adozioni gay? Autorizzarle sarebbe come legalizzare la cocaina, parola di Christophe Darbellay</b> Data: 24/11/11 - Fonte: <a href="http://www.gaywave.it">http://www.gaywave.it</a>	9
<b>Adozioni e provetta, qual è il diritto alle origini?</b> Data: 26/11/11 - Fonte: <a href="http://de-luca.blogautore.repubblica.it">http://de-luca.blogautore.repubblica.it</a>	10
<b>Adozioni gay, come la pensa il nuovo parlamento? Deputati ticinesi più conservatori degli altri</b> Data: 28/11/2011 - Fonte: <a href="http://www.ticinolibero.ch">http://www.ticinolibero.ch</a>	11
<b>La giungla delle adozioni in Italia: difficoltà burocratiche e malaffare</b> Data: 28/11/11 - Fonte: <a href="http://www.romatg24.it">http://www.romatg24.it</a>	12
<b>Appello a Monti dagli Enti Autorizzati</b> Data: 28/11/2011 - Fonte: <a href="http://www.vita.it">http://www.vita.it</a>	13
<b>Benetti (Pdl): "Guidonia merita un punto informativo per le adozioni"</b> Data: 29/11/11 - Fonte: <a href="http://guidonia.romatoday.it">http://guidonia.romatoday.it</a>	14



<b>ADOZIONI INTERNAZIONALI</b>	
<b>Adozioni a distanza: 1,5 milioni gli italiani che le sostengono</b> Data: 18/11/11 - Fonte: <a href="http://www.diritto-oggi.it">http://www.diritto-oggi.it</a>	15
<b>25 novembre, in Ancona un convegno sull'adozione internazionale</b> Data: 19/11/11 - Fonte: <a href="http://www.vivereancona.it">http://www.vivereancona.it</a>	16
<b>Adozioni internazionali: quanto costano?</b> Data: 22/11/2011 - Fonte: <a href="http://www.volontariatoggi.info">http://www.volontariatoggi.info</a>	17
<b>Una famiglia legata a vario titolo all'esperienza di accoglienza dei minori bielorussi</b> Data: 25/11/11 - Fonte: <a href="http://www.politicamentecorretto.com">http://www.politicamentecorretto.com</a>	19
<b>Coppie gay: in Finlandia è scontro sull'ipotesi di consentire loro le adozioni</b> Data: 29/11/11 - Fonte: <a href="http://www.direttanews.it">http://www.direttanews.it</a>	21



## ADOZIONI DALL'ITALIA

### **Potenza: esperienze a confronto sulle adozioni**

BASIL 19 novembre, alle ore 16.30, nel salone “Don Colucci” della Parrocchia S.S. Anna e Gioacchino a Potenza, sarà presentato il libro “Voglia di un figlio” di Vincenzo Labanca.

Il testo affronta un argomento di grande attualità, la denatalità e i conseguenti percorsi per raggiungere la meta della voluta genitorialità, con la descrizione romanzata di quel cammino ad ostacoli che arriva all'adozione.

La voce dell'autore e del giornalista RAI Nino Cutro sarà affiancata dalla testimonianza di alcuni genitori che non hanno voluto rinunciare al legittimo desiderio della “voglia di un figlio”.

L'iniziativa è promossa da coppie adottive che, nell'ambito dell'Associazione Gruppo di Volontariato “Solidarietà” di Potenza che le ha accompagnate nell'iter adottivo, si pongono l'obiettivo di dar vita a un Gruppo di discussione e di mutuo aiuto sulla genitorialità che, biologica o adottiva che sia, non presenta niente di scontato e non si risolve in “corsi di formazione per genitori”, ma la si conquista giorno per giorno.

I genitori adottivi, spiegano gli organizzatori, ritengono che misurarsi con altre persone che stanno vivendo la loro stessa esperienza, condividere ed ascoltare il loro vissuto, a volte difficile, sia essenziale affinché l'impotenza e la vulnerabilità, declinate in differenti problematiche, fungano da trait d'union fra le diverse esperienze cui talvolta la vita ci mette davanti. Del resto, è noto come sia proprio il confronto delle esperienze che permette di cogliere, pur nella diversità delle storie, un'intima affinità di problemi da affrontare e di risorse comuni da mettere in campo.

L'incontro è aperto a tutti i genitori adottivi e non.

Data: 15/11/2011

Fonte:

<http://www.basilicatanet.it/basilicatanet/site/Basilicatanet/detail.jsp?sec=1005&otype=1012&id=576161>

©2010 Basilicatanet



## **Le adozioni resistono ai tempi della crisi A scoraggiare le famiglie i tempi lunghi**

La crisi c'è e morde forte un po' in tutte le famiglie. Ma chi ha scelto di fare un percorso d'amore, per quanto costoso, come l'adozione sembra non farsi fermare da una minor sicurezza economica o dal fatto di avere a disposizione meno soldi rispetto a qualche anno fa.

È quello che emerge dai dati statistici raccolti dal Centro di adozioni territoriali di Gorgonzola, pronto per spegnere le sue prime due candeline. Due anni di lavoro molto intenso in cui sono state gestite centinaia di pratiche per richieste d'adozione da parte di famiglie che abitano nella zona. Il Cat di Gorgonzola, infatti, è uno dei primi servizi di questo tipo a coniugare pubblico e privato grazie a un accordo tra una trentina di amministrazioni comunali e l'Asl Milano 2, che hanno affidato alla cooperativa Il Melograno la gestione dello sportello incaricato di inoltrare le richieste di adozione al Tribunale.

«La Lombardia e in particolare Milano e provincia, sono da sempre ai vertici delle classifiche come numero di richieste di adozioni - spiega Giuseppe Nettis, responsabile del servizio -. Se è vero che in Italia negli ultimi anni è stato registrato un lieve calo anche dovuto alla crisi economica, è altrettanto vero che nella nostra zona si è registrata una diminuzione talmente poco consistente da non poter essere giustificata con un fattore in particolare».

I dati relativi all'attività del Cat dei primi sei mesi di quest'anno sono simili a quelli dell'anno scorso: da gennaio a giugno 2011 sono stati trenta gli iter di valutazione avviati dal servizio di Gorgonzola su richiesta di genitori che si candidano a diventare adottivi, in media con quelli del 2010 se si pensa che alla fine dell'anno le richieste erano state una sessantina. Rispetto ai bambini effettivamente adottati, i dati non possono essere significativi se analizzati anno per anno.

«Negli ultimi quattro anni sono arrivati moltissimi bambini nelle famiglie italiane che hanno scelto la strada dell'adozione, ma questo è il frutto del lavoro fatto negli anni precedenti - spiega Nettis -. Se ci sarà un calo provocato dalla crisi economica, lo si noterà tra qualche anno e non subito. In generale, però, credo che questo non sia un fattore determinante, ma che ci siano una serie di cause a far diminuire il numero di adozioni rispetto, ad esempio, a dieci anni fa: maggiore consapevolezza dei genitori dei tempi di attesa (4-5 anni in media) e di dover accettare di accogliere bambini grandi».

Nella sola Martesana, l'anno scorso sono stati ben 89 i minori adottati con una età media di 5 anni. Spese? Per le adozioni internazionali, tra voci fisse e variabili, si va mediamente da 5.000 a 10.000 euro. Ma c'è chi sborsa molto di più.

Data: 17/11/11

Fonte: [http://www.ilgiorno.it/martesana/cronaca/2011/11/17/621043-adozioni\\_resistono.shtml](http://www.ilgiorno.it/martesana/cronaca/2011/11/17/621043-adozioni_resistono.shtml)

Copyright © 2011 MONRIF NET S.r.l.



## Adozione: arriva una guida semplice

È stata presentata oggi a Roma la “Guida pratica all’adozione” realizzata dalla ex senatrice Maria Burani Procaccini e dall’avvocato Maria Gabriella Zimpo con la prefazione di Maria Rita Parsi. Una guida semplice corredata da storie, dalla spiegazione della legislazione in materia e da un albo degli enti autorizzati. “Abbiamo voluto realizzare un volume con un linguaggio semplice, rivolto non solo agli addetti ai lavori, ma alle persone che vogliono adottare o che semplicemente si fanno delle domande in materia- spiega Procaccini – Dopo quanto successo ad Haiti, molte persone per esempio si sono chieste cosa potevano fare ma non trovavano risposte concrete”. L’ex senatrice, che è stata membro della Commissione infanzia, ha anche sottolineato come la guida si inserisca in un percorso più ampio, che dovrebbe portare a una nuova legislatura in materia. “Nel nostro paese ci sono 40mila bambini nelle case famiglia in uno stato di semi-abbandono permanente, abbiamo già presentato nella scorsa legislatura il disegno di legge sull’adozione aperta e sull’affidamento familiare internazionale, che è ancora fermo- sottolinea-. Così si potrebbe risolvere la situazione di questi bambini che manterrebbero il legame con la famiglia di origine”.

Plauso per l’iniziativa è arrivato dall’ex ministro della Gioventù Giorgia Meloni. “Questo delle adozioni è un tema su cui c’è poca formazione e poca informazione. La guida pratica alle adozioni è un libro che si schiera a difesa della vita. Ho imparato per esperienza personale che i figli sono di chi li cresce, lo dico per il rapporto che ho avuto con la mia famiglia biologica e non- ha sottolineato Meloni – . C’è bisogno di persone esperte per aiutare la scelta coraggiosa delle famiglie”. Daniela Bacchetta, vicepresidente della Cai (Commissione adozioni internazionali) ha ricordato che l’Italia è il secondo paese al mondo, dopo gli Stati Uniti, per numero di adozioni. “Sta cambiando il profilo delle coppie che decidono di adottare un bambino, siamo davanti a un tipo di genitorialità più responsabile: queste persone sanno che avranno un bambino non piccolissimo e con problemi- afferma -. Questo è il motivo per cui è diminuito il numero di famiglie che fanno domanda per un’adozione, di contro è sceso anche il numero di coloro che pur essendo idonei non davano mandato all’ente. Prima le persone che rinunciavano erano il 35%, ora siamo intorno al 28%. È segno che c’è una maggiore consapevolezza nella scelta”. Rispetto alla questione dell’affido internazionale, Bacchetta ha ricordato che esiste una convenzione specifica del ’96, auspicando che venga presto ratificata in Italia.

“L’infanzia è al centro del nostro interesse, perché spesso le leggi e la burocrazia gettano il bambino nell’ombra- afferma Gabriella Zimpo, co-autrice della Guida – . Il nostro non vuole essere un trattato giuridico ma è destinato alle persone e a spiegare la complessità del percorso per chi si avvicina a questo mondo”. “È un libro che fa appello alle istituzioni perché abbandonino la visione adultocentrica e si avvicinino allo sguardo bambinocentrico- aggiunge Maria Rita Parsi – . Solo così il mondo avrà un futuro”.

Data: 17/11/11

Fonte: <http://www.improntalaquila.org/2011/11/17/articolo30503/>

Copyright © 2011 L'Impronta. All right reserved.



## Tutti i quartieristi a Porta Sant'Andrea per “La Carovana del Cuore”

Pomeriggio di solidarietà e pizzeria sociale nella sede di via delle Gagliarde.

Sabato prossimo, 19 novembre alle ore 17, a Porta Sant'Andrea farà tappa la “Carovana del Cuore”, organizzata dalla Fondazione “il Cuore si scioglie” Onlus, campagna di adozioni a distanza promossa da Unicoop Firenze insieme al mondo del volontariato, per una grande opera di solidarietà per favorire l'adozione e l'affidamento a distanza dei bambini in diverse realtà povere del Sud del mondo. Il contributo delle adozioni e degli affidamenti consente a questi ragazzi di avere un sano vitto, assistenza sanitaria, la possibilità di accedere all'istruzione scolastica e poter così sperare in un futuro migliore. Sabato saranno presenti alcuni ragazzi del Burkina Faso e del Perù, assieme alla vicepresidente della fondazione Daniele Mori, al presidente dell'Arci Toscana Gianluca Mengozzi ed esponenti della scuola, dell'associazionismo e del volontariato. Su iniziativa della sezione soci Coop di Arezzo la Carovana farà tappa nei Quartieri della Giostra, iniziando proprio da Porta Sant'Andrea.

Dopo l'incontro con la Carovana, pizzeria dedicata ai soci ed ai quartieristi al Circolo Ricreativo “il Bando” del Quartiere di Porta Sant'Andrea.

Dalle ore 20 in poi, sarà infatti possibile cenare nella sede di via delle Gagliarde con ottimi antipasti, primi piatti e le pizze preparate dai pizzaioli Bianco-Verdi.

Un'altra occasione per passare una serata fra amici e all'insegna del buon cibo.

Non è necessaria la prenotazione. Chi però volesse prenotare dei tavoli può farlo al n. 0575.295040.

Data: 17/11/11

Fonte: <http://www.arezzone notizie.it/storia-e-cultura/aretinamente-folclore/67887-tutti-i-quartieristi-a-porta-santandrea-per-la-carovana-del-cuore>

Copyright 2011 © Arezzo Notizie S.r.l. Tutti i diritti sono riservati.



## Ancona, il 24 e 25 novembre due appuntamenti dedicati alla famiglia

Ogni famiglia ha le sue regole, incontro con la psicologa il 24 novembre. Proseguono nel territorio, organizzati dalla terza Circoscrizione, gli incontri formativi con la psicologa Dott.ssa Maria Elena Moraca nella Sala Corsi III Circoscrizione piazza Salvo D'Acquisto. Il 24 novembre alle ore 18,30 si parlerà di "Le regole familiari. Ogni famiglia ha le sue regole". Famiglie senza frontiere, convegno sull'adozione internazionale venerdì 25 novembre alla Loggia dei Mercanti "Famiglie senza frontiere. Riflessioni sull'attuale realtà adottiva: motivazioni delle coppie, problematiche e integrazione del bambino che viene da lontano" è il tema del convegno organizzato per il 25 novembre alle ore 9.30 alla Loggia dei Mercanti da .S.P.A.I. Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale, patrocinato dal Comune di Ancona, in occasione dei 25 anni di attriti e di adozione internazionale. Interverranno: Susanna Dini Presidente Prima Circoscrizione Comune di Ancona; moderatore Clementina Merlo Presidente S.P.A.I. Intervengono Maria Teresa Vinci, Direttore Generale Segreteria Tecnica Commissione Adozioni Internazionali "Solidarietà e Sussidiarietà nella Convenzione dell' Aja del 29/05/1993: la testimonianza delle famiglie e della società civile organizzata"; Ornella Riccio, Presidente del Tribunale per i Minorenni delle Marche, "Neuralgie del percorso adottivo:dalla cura della formazione al fallimento adottivo"; Andrea Speciale in rappresentanza del Forum delle Associazioni Familiari "Il ruolo degli Enti Autorizzati nella procedura adottiva"; Marina Mora Medico Pediatra di famiglia "Le problematiche del bambino adottato all' Estero"; Daniela Silvestrelli Responsabile U.O.A.C. Ancona ed E.I.A. Asur Zt.7; Maria Cristina Casoli Assistente sociale E.I.A. Asur Zt.7 "Le storie familiari nell'esperienza decennale dell'Equipe Integrata Adozioni" Mauro Carturan, Testimonianza di un padre adottivo. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti, non è necessaria la prenotazione.

Data: 21/11/11

Fonte:

[http://www.anconanotizie.it/index.php?option=com\\_content&task=view&id=4263&Itemid=9](http://www.anconanotizie.it/index.php?option=com_content&task=view&id=4263&Itemid=9)

© 2008 - 2011 Anconanotizie.it



## **Minori: E. Romagna, Luigi Fadiga nuovo garante regionale infanzia**

(AGI) - Bologna, 22 nov. - Luigi Fadiga e' il nuovo Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. Lo ha nominato l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna al termine della votazione in aula dove si sono registrati 34 voti a favore, 9 schede bianche e 7 nulle. Luigi Fadiga e' nato nel 1936 a Bologna, dove vive tuttora. Laureato in giurisprudenza, negli anni 70 e 80 e' stato giudice del Tribunale per i minorenni di Bologna e giudice del Tribunale civile e penale. Dal 1982 al 1990 si e' trasferito al ministero della Giustizia, come dirigente dell'Ufficio centrale per la giustizia minorile.

Nella lunga carriera di Fadiga, ci sono anche la presidenza del Tribunale per i minorenni di Roma; la presidenza della Commissione per le adozioni internazionali, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (dipartimento Affari sociali); la presidenza della sezione per i minorenni e per la famiglia alla Corte d'appello di Roma. Dal marzo 2006 ha avuto il collocamento a riposo con il titolo onorifico di presidente aggiunto emerito della Corte suprema di Cassazione.

Data: 22/11/2011

Fonte:

[http://www.agi.it/bologna/notizie/201111221631-cro-rt10175-minori\\_e\\_romagna\\_luigi\\_fadiga\\_nuovo\\_garante\\_regionale\\_infanzia](http://www.agi.it/bologna/notizie/201111221631-cro-rt10175-minori_e_romagna_luigi_fadiga_nuovo_garante_regionale_infanzia)

© 1999-2011 AGI S.P.A.



## **Adozioni gay? Autorizzarle sarebbe come legalizzare la cocaina, parola di Christophe Darbellay**

Autorizzare le adozioni gay, secondo il politico svizzero Christophe Darbellay, sarebbe equivalente alla legalizzazione della cocaina! Spesso e volentieri i personaggi del mondo della politica rilasciano dichiarazioni che ci lasciano decisamente basiti, ed è questo uno dei tantissimi casi! Secondo quanto riportato, nei giorni scorsi il politico svizzero, leader del partito di centro destra Cristiani Democratici, avrebbe detto la sua in merito all'omosessualità, ed in particolare ha criticato la possibilità che l'adozione da parte delle coppie gay possa mai essere legalizzata. Se da una parte esistono persone nel mondo che appoggiano la battaglia delle coppie omosessuali desiderose di donare amore a un figlio, d'altra parte esistono anche coloro che proprio non riescono a comprendere il bisogno di diventare genitore per una persona omosessuale. In un'intervista rilasciata al quotidiano 'Le Temps', il politico ha dichiarato che il fatto che nel mondo esistono tante famiglie gay, non significa che queste debbano essere necessariamente legalizzate o che due partner omosessuali possano addirittura adottare dei bambini. Per avvalorare la sua tesi, il politico dichiara che quasi mezzo milione di persone farebbe uso di cocaina, ma ciò non implica che questa debba essere legalizzata. Un esempio che non sta né in cielo né in terra insomma! Di fronte alla ovvia indignazione della comunità LGBT svizzera, il politico ha dichiarato: "Volevo semplicemente dire che solo perché una cosa esiste, non significa che debba essere legalizzata per forza". Voi cosa ne pensate del punto di vista del politico svizzero?

Data: 24/11/11

Fonte: <http://www.gaywave.it/articolo/adozioni-gay-autorizzarle-sarebbe-come-legalizzare-la-cocaina-parola-di-christophe-darbellay/35381/>

© 2005-2011 Tuttogratis Italia S.p.A



## Adozioni e provetta, qual è il diritto alle origini?

E' di questi giorni la notizia che il Comitato Nazionale di Bioetica, organo consultivo del Governo, si è espresso sul diritto di un bambino nato con la fecondazione eterologa a sapere, appunto, quale è stata la modalità con cui è stato messo al mondo. In particolare il Comitato chiede, anzi suggerisce ai genitori, di raccontare ai propri figli che una parte di loro non “discende” geneticamente dal Dna di uno dei due genitori, ma dal seme o dall'uovo di un donatore o di una donatrice. E questo in linea con quanto da tempo suggerisce la psicologia: mai nascondere o “barare” sull'origine, che questa sia un provetta, un'adozione, addirittura una gestazione di supporto, ossia con parole meno “politically correct” un utero in affitto. Per due motivi: prima di tutto perchè i figli hanno diritto, per la tutela della propria salute a poter risalire ai propri dati genetici (e questo è previsto ad esempio in caso di adozione di bimbi abbandonati in ospedale da madri segrete). E poi perchè la bugia sulle origini prima o poi necessariamente si svela, e quando avviene, il trauma è grande. Ma stabilito che ai figli si deve dire la verità, qual è il confine di questa verità? Se ad esempio è legittimo, come avviene in molti stati, poter risalire in caso di fecondazione eterologa ai dati genetici del donatore, è giusto poi poter risalire anche al suo nome? Molti stati vietano la verità anagrafica, e laddove è stata permessa il calo delle donazioni è stato drastico. Diverso ma simile il campo dell'adozione, dove ormai da molti anni i genitori sanno che ai loro bimbi la verità va detta fin dai primi giorni in cui ci si incontra, e si crea una nuova famiglia. E cioè che loro, i bambini adottati, sono figli del cuore e non della pancia, ma che questo non cambia nulla, sono figli e basta, figli dell'amore. Certo se si tratta di bambini che arrivano da paesi lontani, con caratteristiche somatiche diverse dai genitori, l'evidenza in un certo senso aiuta il percorso di verità. Rispetto invece ai bimbi dell'adozione nazionale, o provenienti da paesi europei, sono stati molti nel tempo i casi di adozioni tenute segrete, addirittura a volte fino alla maggiore età. Con drammi e tragedie al momento del disvelamento dell'identità. Ma anche qui, qual è il confine? Quanto devono sapere i bambini delle loro origini? Qual è il momento giusto in cui consegnare loro i documenti che raccontano spesso scarse e a volte dolorosissime biografie delle loro famiglie di provenienza? E che cosa raccontano ad esempio i figli dell'adozione internazionale quando tornano nei paesi in cui sono nati? Nel nostro paese fino ad ora ha prevalso la forte tutela della famiglia adottiva ma diverse proposte e disegni di legge chiedono di “allargare” i criteri sul diritto alle origini. E' giusto? E' saggio? Se ne dovrà discutere a lungo...

Data: 26/11/11

Fonte: <http://de-luca.blogautore.repubblica.it/2011/11/26/adozioni-e-provetta-qual-e-il-diritto-alle-origini/>

© Tutti i diritti riservati



## Adozioni gay, come la pensa il nuovo parlamento? Deputati ticinesi più conservatori degli altri

La sorprendente decisione è di qualche giorno fa: la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha infatti deciso, all'unanimità, che all'interno di una coppia omosessuale dovrebbe poter essere possibile adottare un bambino, in particolar modo quando si tratta del figlio o della figlia del proprio partner (anche se, va detto, sono solo otto i senatori che si sono espressi favorevolmente, gli altri cinque erano assenti o si sono astenuti). Una decisione che ha sconfessato la decisione dell'analoga Commissione del Consiglio nazionale, e soprattutto sconfessa una decisione presa dal Consiglio nazionale durante questo autunno, quando con 97 voti contro 83 era stata deciso di non dare seguito ad una petizione in tal senso delle organizzazioni di difesa di gay e lesbiche. Ora però ci sarà un nuovo parlamento... e qualcuno ha già fatto i conti, basandosi su quanto dichiarato dai parlamentari e dai senatori eletti su Smartvote o sulla base del loro voto questo autunno. A fare i conti ci ha pensato il SonntagsBlick di ieri. Malgrado l'indebolimento dell'UDC e del PPD, i contrari in Consiglio nazionale sono aumentati. Si passa dai 97 contrari contro gli 83 favorevoli della votazione di questo autunno a 113 contrari e 84 favorevoli (3 deputati non è chiaro cosa voterebbero).

Partito	Contrari	Favorevoli	Incerto
UDC	52	2	
PSS	5	41	
PRD	21	8	1
PPD	24	4	
Verdi liberali	0	12	
Verdi	0	15	
PBD	8	1	
Altri	3	1	2
Totale	113	84	3

Fra i contrari troviamo anche 5 socialisti, mentre Verdi e Verdi liberali sono tutti favorevoli. C'è ancora molto da fare per le organizzazioni gay e lesbiche. Come la pensano i deputati ticinesi?

Contrari	Favorevoli	Incerto
Fabio Abate	Ignazio Cassis	Filippo Lombardi
Fulvio Pelli	Marina Carobbio	Roberta Pantani
Lorenzo Quadri		
Fabio Regazzi		
Marco Romano		
Pierre Rusconi		

I rappresentanti ticinesi a Berna sono tendenzialmente conservatori, soltanto Ignazio Cassis e Marina Carobbio si sono dichiarati favorevoli su Smartvote. Non si conoscono le posizioni di Filippo Lombardi e Roberta Pantani, ma si può presumere che anche loro siano contrari. Il nostro Cantone si dimostra quindi su questo tema, almeno sulla carta, più conservatore di altri.

Data: 28/11/2011

Fonte: <http://www.ticinolibero.ch/?p=86293>

© Ticinolibero 2008 - 2011



## **La giungla delle adozioni in Italia: difficoltà burocratiche e malaffare**

ROMA, 28 NOVEMBRE – “La legittima ambizione di una coppia che desidera adottare un figlio si scontra sempre più spesso con le difficoltà burocratiche e il malaffare che purtroppo si può incontrare nella giungla delle agenzie per le adozioni che a volte non utilizzano protocolli precisi e chiari tesi a fornire agli aspiranti genitori costi e tempistiche chiare” Lo ha dichiarato il consigliere comunale Mirko Benetti che prosegue: “Guidonia è la terza città del Lazio e deve avere un servizio di assoluta qualità che possa fornire ai suoi cittadini tutte le informazioni e tutto l’ausilio possibile affinché siano agevolati e supportati nelle procedure di adozione, il mio appello è rivolto al Sindaco Eligio Rubeis e all’assessore ai Servizi Sociali Marco Berlettano affinché si attivino sin da subito nel convocare un tavolo di lavoro con tutte le parti interessate e poter aprire il primo sportello informativo delle adozioni della Città di Guidonia Montecelio”.

Data: 28/11/11

Fonte: <http://www.romatg24.it/lazio/2011/11/28/4158/la-giungla-delle-adozioni-in-italia-difficolta-burocratiche-e-malaffare/>

© 2011 Romatg24.it. All Rights Reserved.



## Appello a Monti dagli Enti Autorizzati

Gli Enti Autorizzati per le Adozioni Internazionali chiedono politiche di sostegno alla famiglia e all'adozione. Ecco l'appello che gli Enti Autorizzati per le Adozioni Internazionali hanno rivolto al neo presidente del Consiglio, Mario Monti. Anche il mondo delle Adozioni Internazionali augura buon lavoro al nuovo Governo, ed in particolare lo auguriamo noi, Rappresentanti degli Enti Autorizzati per le adozioni internazionali, che operiamo quotidianamente per dare una famiglia ai bambini che ne sono privi. Confidiamo infatti che, oltre alla manovra economica, proprio per quanto affermato sulla volontà di equità e di investimento sulle nuove generazioni, questo Governo finalmente osi qualcosa di più sulle politiche di sostegno alla famiglia e a quella adottiva in particolare. In un recente articolo Ettore Gotti Tedeschi afferma che «si deve stimolare politicamente il sostegno al comportamento virtuoso di far famiglia e figli, ma si deve rieducare al senso morale del perché farlo, alla attitudine di amarli ed educarli, come si devono amare e rispettare i vecchi». Siamo convinti di ciò oggi più che mai. E siamo pertanto convinti che i genitori che hanno figli debbano essere sostenuti attivamente da questo nostro Paese, secondo nel mondo per numero di adozioni. Primato che però ancora non rappresenta risposta adeguata né al bisogno dei bambini di essere accolti in una famiglia, né al progetto di genitorialità di molte coppie italiane. Vogliamo credere in una politica che guardi avanti con coraggio investendo sul futuro, che ritenga che l'infanzia vada tutelata con i fatti, che quello inalienabile ad avere una famiglia sia visto a livello nazionale e internazionale come un diritto sacro da difendere e rendere prioritario perché dalla sua tutela non potrà scaturire nient'altro che bene. Attendiamo quindi fiduciosi anche di capire nelle prossime ore chi sarà il nostro interlocutore politico su una delega governativa, a nostro avviso, primaria. CEA - Coordinamento Enti Autorizzati, il portavoce Gianbattista Graziani e i Rappresentati degli Enti Autorizzati avente natura di Enti Religiosi Suor Amata delle Missionarie della Carità

Data: 28/11/2011

Fonte: <http://www.vita.it/news/view/115252>

© 1994-2011 Vita Società Editoriale S.p.A.



## **Benetti (Pdl): "Guidonia merita un punto informativo per le adozioni"**

Un punto informativo delle adozioni della città di Guidonia Montecelio. Questa la proposta del consigliere Pdl Mirko Benetti: "La legittima ambizione di una coppia che desidera adottare un figlio si scontra sempre più spesso con le difficoltà burocratiche e il malaffare che purtroppo si può incontrare nella giungla delle agenzie per le adozioni che a volte non utilizzano protocolli precisi e chiari tesi a fornire agli aspiranti genitori costi e tempistiche chiare".  
INFORMATIVO: Consigliere di maggioranza al Comune di Guidonia Montecelio che spiega i vantaggi di uno sportello informativo per le adozioni invitando sindaco e assessore a convocare un tavolo con le parti interessate: "Guidonia è la terza città del Lazio e deve avere un servizio di assoluta qualità che possa fornire ai suoi cittadini tutte le informazioni e tutto l'ausilio possibile affinché siano agevolati e supportati nelle procedure di adozione, il mio appello è rivolto al Sindaco Eligio Rubeis e all'assessore ai Servizi Sociali Marco Berlettano affinché si attivino sin da subito nel convocare un tavolo di lavoro con tutte le parti interessate e poter aprire il primo sportello informativo delle adozioni della Città di Guidonia Montecelio".

Data: 29/11/11

Fonte: <http://guidonia.romatoday.it/benetti-chiede-apertura-punto-info-adozioni-guidonia.html>

© Copyright 2009-2011



## ADOZIONI DALL'ESTERO

### **Adozioni a distanza: 1,5 milioni gli italiani che le sostengono**

(AGI) - Milano, 18 nov. - Nonostante la crisi, sono 1,5 milioni gli italiani che ogni anno scelgono l'adozione a distanza per sostenere i bambini delle regioni piu' povere del mondo. I dati vengono resi noti dal forum permanente per il sostegno a distanza, per una somma di 300 milioni di euro donati ogni anno. La pratica del sostegno a distanza continua a crescere, sempre secondo le considerazioni del ForumSad (forum per il sostegno a distanza), grazie a bambini e adolescenti sempre piu' generosi e sensibilizzati a queste tematiche che convincono i loro genitori a fare qualche rinuncia per aiutare i propri coetanei. Intanto, domenica prossima sara' la giornata mondiale per i diritti dell'infanzia organizzata dall'associazione Reach Italia Onlus per promuovere il sostegno a distanza, pratica che rimane il principale strumento per dare una prospettiva di vita diversa ai bambini, regalando loro il diritto all'istruzione, che in Africa significa anche integrazione alimentare e cure sanitarie. (AGI)

Data: 18/11/11

Fonte: <http://www.diritto-oggi.it/archives/00061615.html>

Copyright 2006 AGI spa P.



## **25 novembre, in Ancona un convegno sull'adozione internazionale**

“Famiglie senza frontiere. Riflessioni sull'attuale realtà adottiva: motivazioni delle coppie, problematiche e integrazione del bambino che viene da lontano” è il tema del convegno organizzato per il 25 novembre alle ore 9.30 alla Loggia dei Mercanti da .S.P.A.I. Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale, patrocinato dal Comune di Ancona, in occasione dei 25 anni di attriti e di adozione internazionale. Interverranno: Susanna Dini Presidente Prima Circoscrizione Comune di Ancona; moderatore Clementina Merlo Presidente S.P.A.I.. Intervengono Maria Teresa Vinci, Direttore Generale Segreteria Tecnica Commissione Adozioni Internazionali "Solidarietà e Sussidiarietà nella Convenzione dell' Aja del 29/05/1993: la testimonianza delle famiglie e della società civile organizzata"; Ornella Riccio, Presidente del Tribunale per i Minorenni delle Marche, "Nevralgie del percorso adottivo:dalla cura della formazione al fallimento adottivo"; Andrea Speciale in rappresentanza del Forum delle Associazioni Familiari "Il ruolo degli Enti Autorizzati nella procedura adottiva"; Marina Mora Medico Pediatra di famiglia "Le problematiche del bambino adottato all' Estero"; Daniela Silvestrelli Responsabile U.O.A.C. Ancona ed E.I.A. Asur Zt.7; Maria Cristina Casoli Assistente sociale E.I.A. Asur Zt.7 .

Data: 19/11/11

Fonte: [http://www.vivereancona.it/index.php?page=articolo&articolo\\_id=323331](http://www.vivereancona.it/index.php?page=articolo&articolo_id=323331)

©Tutti i diritti riservati



## Adozioni internazionali: quanto costano?

PISA. Se per quanto riguarda la revisione dei tetti di spesa, di cui abbiamo parlato nella prima parte dell'inchiesta, la Commissione per le Adozioni Internazionali sembra essere assai pigra (pigrizia confermata da alcuni enti che abbiamo interpellato), sembra invece essere molto attiva nel riconoscere nuovi enti che si occupano di adozioni: dall'albo online risultano essere 65. Il caso italiano, in effetti, è anomalo, soprattutto se paragonato ad altri Stati europei: in Francia operano 34 enti autorizzati, in Germania 12 e nel Regno Unito appena 10. Proprio quest'anomalia ha risvegliato l'interesse dell'ONU, il cui Comitato sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il 6 ottobre 2011, ha pubblicato un rapporto indirizzato al nostro Paese. Il documento, invitando ad attuare misure più favorevoli ai diritti dei bambini, critica l'inadeguato sistema di monitoraggio ed esprime preoccupazione per come, nonostante le misure adottate, il numero di enti italiani autorizzati per l'adozione internazionale sia troppo grande. Il Comitato raccomanda quindi all'Italia, in conformità con la Convenzione de L'Aja e con la Convenzione di New York sui Diritti dell'Infanzia, di "assicurare un monitoraggio effettivo e sistematico di tutti gli enti per le adozioni, di considerare delle soluzioni per gestire o limitare il grande numero di enti autorizzati e di assicurare che dai procedimenti adottivi non derivi alcun lucro." La giungla dei costi effettivi - Sui costi effettivi di un procedimento di adozione internazionale, come si è visto, c'è poca chiarezza. Dati non aggiornati, mancanti o illeggibili, carenza di revisioni periodiche, un eccessivo numero di enti autorizzati, si incrociano con le testimonianze poco rassicuranti che costellano il web o che escono dalle bocche di amici e conoscenti. Tra costi effettivi dichiarati da enti e associazioni e costi sostenuti direttamente dalla famiglia, prima in Italia e poi all'estero, si parla di cifre che talvolta si aggirano sui 20.000-25.000 €. Le spese sono le più varie: produzione dei documenti che entrano a far parte del dossier adottivo, traduzioni, spese notarili, diritti di cancelleria, visti consolari, documenti di identità, spese mediche, alle quali si aggiungono i costi del viaggio (o dei viaggi) che i futuri genitori devono fare per incontrare il bambino, compresa la permanenza nel suo paese di origine per periodi che variano da uno a due mesi. La scelta dell'ente che si occuperà dell'adozione dipende non solo da fattori "di cuore", ma anche da una valutazione complessiva sui costi: alcuni enti chiedono prezzi maggiori perché si affidano alla formula del tutto compreso (escluse le spese di viaggio e permanenza nel paese dell'adottato), altri hanno tariffe più basse ma lasciano ai futuri genitori la gestione (e le relative spese) di alcune pratiche. S.O.S. spese: i mutui ad hoc - Nel 2009, per indagare sul binomio adozione-denaro, è stata condotta un'indagine dalla Fondazione Università IULM, a cura di Vincenzo Russo, Luciana Castelli e Massimo Bustreo, dal titolo "Il rapporto denaro e adozione: aspettative e opportunità nella famiglia adottiva". Nell'indagine, realizzata per AiBi, si rilevava come "numerose sono le coppie che rinunciano all'adozione internazionale per mancanza di disponibilità finanziarie, a fronte della difficoltà, quando non dell'impossibilità, di trovare strumenti economici che ne agevolino il percorso con la copertura delle spese. Spese che sono sì necessarie ma pur sempre rappresentano solo una tappa dell'adozione." Al termine dell'indagine, tra le considerazioni dei ricercatori ce n'era una che a quanto pare è stata recepita, quella di "ideare e promuovere prodotti finanziari dedicati alle famiglie delle adozioni internazionali per opera di istituti bancari". Negli ultimi anni, infatti, sono nate diverse soluzioni di mutuo dedicate alle famiglie che devono sostenere le spese per un'adozione internazionale. A titolo di esempio ne riportiamo due; il consiglio più ovvio è quello di chiedere alla propria banca se prevede mutui agevolati per le adozioni internazionali. BNL-Gruppo BNP Paribas, in collaborazione con AiBi (Associazione Amici dei Bambini), ha dato vita al mutuo "AdottAMI": importo finanziabile da 500 € a 30.000 €, durata tra i 6 e i 120 mesi, tasso fisso applicato alla rata di rimborso, rata costante,



mensile e posticipata, comprensiva di capitale ed interessi. Per richiederlo basta un documento di identità, la documentazione di reddito e una copia del decreto di idoneità all'adozione. Anche il Credito Cooperativo ha elaborato un mutuo speciale, si tratta di "ad8": un mutuo agevolato sotto forma di prestito chirografario dell'importo variabile da 10.000 a 15.000 €, rimborsabile al massimo in 60 mesi ad un tasso vantaggioso. Anche per questo mutuo, come per il precedente, non sono previste spese di istruttoria e per accedervi occorre presentare solo la copia del decreto di idoneità all'adozione e copia del mandato conferito ad almeno un ente autorizzato. Adozioni internazionali gratuite: quando? - Parlare di costi delle adozioni non è semplice, ma c'è qualcuno che già da tempo ne auspica la gratuità: l'AiBi, ad esempio, nei giorni scorsi ha nuovamente sollevato la questione, raccogliendo l'appello della CEI, in seguito alla pubblicazione del rapporto dal titolo "Il cambiamento demografico: rapporto-proposta sul futuro dell'Italia", presentato il 5 ottobre dal Comitato per il Progetto Culturale della CEI. "Troppi ancora gli ostacoli culturali all'accoglienza e all'adozione – si legge nel comunicato stampa dell'AiBi –: si appressa il momento di pensare un'adozione moderna, gratis e a tempo zero. Precisamente, è opportuno concepire proposte di modifica della legislazione in vigore, per l'apertura di un Fondo per le Adozioni Gratuite e per l'avvio di una razionalizzazione dell'iter procedurale, che trasferisca la consegna del Decreto di Idoneità dai Tribunali per i Minorenni agli Enti Autorizzati e ai Servizi Sociali. Così che sia possibile salutare un'adozione nuova, sempre più a misura di famiglia e a favore del diritto del bambino a essere figlio."

Data: 22/11/2011

Fonte:<http://www.volontariatoggi.info/2011/11/22/adozioni-internazionali-quanto-costano/comment-page-1/>

Copyright © 2011 · news theme on genesis framework



## Una famiglia legata a vario titolo all'esperienza di accoglienza dei minori bielorussi

chi Le scrive è una famiglia legata a vario titolo all'esperienza di accoglienza dei minori bielorussi, Il fenomeno umanitario delle accoglienze di bambini bielorussi, di cui sono motore le famiglie italiane di qualsiasi estrazione sociale e colore politico, è unico al mondo ed è ben sotto gli occhi e i riflettori dell'opinione pubblica italiana. L'azione di cooperazione delle famiglie italiane è diffusa capillarmente nel paese e molti altri cittadini italiani vengono ogni anno in contatto con questi bambini e ragazzi "di Chernobyl" perfettamente integrati nella realtà italiana. Questo è un momento cruciale per il destino di moltissimi bambini bielorussi che attendono spesso da molti anni di sentirsi chiamare finalmente figli, perché la Bielorussia ha dimostrato nei fatti, con il riesame a partire dal dal 2010 di oltre 500 pratiche adottive in sospenso, la sua volontà di riaprire le adozioni, tant'è che già nel 2010 (da statistiche CAI) sono stati adottati 99 minori ed altrettante adozioni sono state completate nei primi sei mesi del 2011. Questo dato non può essere ignorato dalla Commissione Adozioni Internazionali, che invece (come da comunicato del 22 marzo 2011) ritiene ancora di bloccare il deposito delle nuove domande di adozione. Anche per i bambini non adottabili registriamo un traguardo importantissimo con la firma del protocollo d'intesa sui Permessi studio risalente al 10 giugno 2011 e che attende solo i decreti attuativi per permettere a minori bielorussi di almeno 14 anni l'accesso alla scuola italiana. Sappiamo che le nostre istituzioni stanno lavorando molto in questa direzione, gettando le basi per solidi scambi culturali, economici non solo con la Bielorussia, ma con tutti i paesi di lingua russa, e speriamo che l'attenzione su questo tema non venga mai a mancare, perché la vicenda delle adozioni, delle accoglienze e quello dei permessi studio nei confronti dell'infanzia Bielorussa dimostra che un paese non può prescindere, anche nei momenti di crisi, dagli aspetti umanitari. Il rispetto di consolidati rapporti umanitari rappresenta la cartina al tornasole della serietà di un paese su cui costruire serie basi della cooperazione sociale e della collaborazione economica tra due stati. Per questo intendiamo con la presente supportare le proposte del Coordinamento delle Famiglie Adottanti in Bielorussia ([www.adozionibielorussia.org](http://www.adozionibielorussia.org)), movimento di famiglie non solo adottanti che ha registrato un'incredibile partecipazione di persone che a vario titolo sono legate alle vicende bielorusse. In questi ultimi anni in questa vicenda si è evidenziato un problema di fondo della politica internazionale del nostro paese poco attenta alle adozioni internazionali nonostante "il boom" delle stesse registrato dalla Commissione Adozioni Internazionali, sostanziosamente di fatto nella negazione all'avviare pratiche di adozione per decine di migliaia di famiglie italiane con decreto di idoneità già ottenuto ed in attesa di aprire la propria famiglia all'affetto di un minore. La riforma avviata nella passata legislatura dal Governo Italiano non è completa per due ordini di motivi: La politica delle adozioni internazionali deve in primo luogo essere supportata dalle nostre ambasciate e consolati nel mondo e non vissuta come un problema e con superficiale sufficienza. A tal fine è auspicabile la migrazione della Commissione delle Adozioni Internazionali sotto l'egida del Ministero degli Affari Esteri, piuttosto che in una posizione di ripiego laddove il ministro o sottosegretario di turno si occupa "a tempo perso" della questione. Riteniamo inoltre auspicabile una profonda riforma della Commissione delle Adozioni Internazionali, volta non solo a rappresentare un mero organo di controllo degli Enti per le adozioni internazionali ma anche a sostenere il processo di espansione delle adozioni viste le sempre maggiori richieste di adozione da parte di coppie italiane. Tale azione raggiungerebbe il duplice obiettivo di efficacia ed efficienza derivante dal porre sotto la medesima guida del Ministro degli Esteri sia la CAI sia il braccio operativo delle ambasciate rappresentanti dello Stato Italiano nel



mondo. La preparazione e soprattutto il coinvolgimento del personale del Ministero degli Esteri diventa drammaticamente importante soprattutto in paesi quali la Bielorussia, dove l'avvicinamento all'Unione Europea evolve grazie anche all'incontro delle nuove generazioni con la nostra cultura. L'iniziativa di promozione deve essere frutto non solo del Governo Italiano a livello centrale ma anche attraverso i propri ambasciatori. È forse anche grazie a venti anni di rapporti tra le famiglie italiane e la società bielorusse che la politica italiana ha potuto far muovere i primi passi verso l'Europa alle autorità di quel Paese. Il supporto delle Ambasciate è ancora più importante nei paesi con i quali si stringono rapporti di cooperazione basati sull'accoglienza, non per scavalcare il meccanismo internazionale dell'adozione internazionale ma quanto per garantire "il supremo interesse del minore" ad avere una famiglia propria. Il secondo aspetto è quello legato ai diritti dei minori in difficoltà che attraverso i soggiorni di risanamento hanno la possibilità di incontrare l'affetto e l'amore che ci contraddistingue come popolo accogliente. Le esperienze si evolvono e gli stati e le leggi devono disciplinare e contemplare le evoluzioni della realtà, soprattutto in un contesto così delicato quale quello della tutela dei minori come nel caso dei permessi studio. Per questo chiediamo di giungere rapidamente ad una attuazione dell'accordo firmato dal ministro Frattini in data 10 giugno 2011. Il boom delle adozioni dimostra la grande disponibilità delle coppie italiane all'adozione, che in numero ben superiore alla media di 4000 unità attendono 4-5 anni per giungere all'adozione di un minore. Tra quelle in attesa ci sono quelle delle famiglie adottanti in Bielorussia che hanno un legame ben identificato con un minore che il più delle volte ha espresso la volontà chiara di essere adottato da una famiglia identificata. Vi rivolgiamo pertanto un appello affinché, si prosegua senza esitazioni lungo la strada già aperta dal ministro Frattini e dal sottosegretario Gianni Letta in questi ultimi anni volta a non considerare un nemico la parte bielorusse. In questo ambito troverete l'appoggio e il consenso di tantissime famiglie italiane. Infine, intendiamo sottoporre all'attenzione del mondo politico e del Governo la richiesta di rivedere la legislazione in materia di diritto di cittadinanza per i maggiorenni adottati da famiglie italiane, consentendone l'acquisizione contestuale alla sentenza di adozione. Senza dilungarsi in tecnicismi riassumibili con estrema difficoltà, allo stato attuale le conseguenze giuridiche producono effetti paradossali sia per quanto riguarda l'acquisizione del cognome italiano da parte del maggiorenne extracomunitario che per quanto riguarda l'acquisizione di diritti prettamente limitati alla sfera patrimoniale.

Data: 25/11/11

Fonte: <http://www.politicamentecorretto.com/index.php?news=44160>

© Tutti i diritti riservati



## Coppie gay: in Finlandia è scontro sull'ipotesi di consentire loro le adozioni

FINLANDIA ADOZIONI COPPIE GAY – Se la Danimarca fa passi da gigante per consentire il massimo dei diritti alle coppie omosessuali, un altro paese scandinavo, la Finlandia, combatte le stesse battaglie ma i risultati per ora sono meno eclatanti. Scrive il quotidiano Helsingin Sanomat, infatti, che in Parlamento la discussione sui matrimoni gay sta impantanandosi. Un paio di mesi fa era stata lanciata una raccolta di firme all'interno del Parlamento, con l'obiettivo di metterne insieme almeno 100 (i deputati in tutto sono il doppio) per dar vita a un disegno di legge che consenta alle coppie omosessuali di sposarsi. Il traguardo non è stato raggiunto, i firmatari si sono fermati a 70. Nessun membro del Partito di Centro e nessun membro dei Veri Finlandesi – entrambi i partiti sono all'opposizione – ha voluto partecipare. E poi c'è il capitolo delicatissimo del permesso di adottare bambini per le coppie omosessuali. I Veri Finlandesi non hanno intenzione di cedere. Su questo tema la legge finlandese è un po' complicata. L'adozione è permessa a un single, anche se omosessuale. È lui a risultare come genitore adottivo, e se ha un partner dello stesso sesso quest'ultimo non ha alcun diritto legale sul bambino. In pratica in Finlandia i gay possono adottare come singoli individui ma non come coppie. Già così com'è questa legge non piace ai Veri Finlandesi, i quali temono che un cambiamento possa aprire scenari sui quali il partito guidato da Timo Soini è estremamente critico: talmente critico da voler veder sancito il principio che i genitori adottivi devono essere composti da un uomo e una donna.

Data: 29/11/11

Fonte: <http://www.direttanews.it/2011/11/29/finlandia-adozioni-coppie-gay-coppie-gay-in-finlandia-e-scontro-sull%E2%80%99ipotesi-di-consentire-loro-le-adozioni/>

© Copyright NEXTMEDIAWEB SRL